

Fascicolo n. 16/05/2006-26

N° 47934 di protocollo

N° 435/A/ECO del 11 novembre 2015



PROVINCIA DI COMO

“PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE”

SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: Ecochimica di Rigamonti Lorenzo con sede legale e impianto siti in Comune di Figino Serenza, via Giordano 2/A. Esito dell'istruttoria tecnica per la modifica non sostanziale e aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(VEDASI RELAZIONE INTERNA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE
(Dott. Franco Binaghi)



IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta Ecochimica di Rigamonti Lorenzo con sede legale e impianto siti in Comune di Figino Serenza, via Giordano 2/A. Esito dell'istruttoria tecnica per la modifica non sostanziale e aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

VISTI:

- Le Decisioni n° 2000/532/CE del 3 maggio 2000, n° 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, n° 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e n° 2001/573/CE del 23 luglio 2001 della Commissione delle Comunità Europee;
- la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministro dell'Ambiente;
- la Deliberazione Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 ex art. 5 del d.p.r. 915/82;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n° 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n° 1;
- la L.R. 3 aprile 2001 n° 6;
- la D.G.R. 9497 del 21 giugno 2002;
- la D.G.R. 10161 del 6 agosto 2002;
- la D.G.R. 19461 del 19 novembre 2004;
- la D.G.R. 8831 del 30 dicembre 2008;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la D.G.R. 3018 del 15 febbraio 2012;
- la D.G.R. 3596 del 6 giugno 2012 e s.m.i.;
- la DGR 4696 del 28 dicembre 2012;
- la Legge 15 maggio 1997 n° 127;
- la Legge 7 agosto 1990 n° 241;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima norma;

PRESO ATTO che, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, il SUAP è l'unica amministrazione titolata al rilascio di autorizzazioni a conclusione di qualsiasi procedimento che abbia ad oggetto l'esercizio di attività produttive, ivi comprese le autorizzazioni integrate ambientali;

VISTI:

- il P.D. n. 28/A/ECO del 25 marzo 2013 di aggiornamento e modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.d.s. n. 12494 del 25/10/2007 e s.m.i. per la realizzazione di una struttura a copertura delle aree di gestione rifiuti, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
- il P.D. n. 292/A/ECO del 8 agosto 2014 di esito dell'istruttoria tecnica per il rinnovo e modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.d.s. n. 12494 del



25/10/2007 e s.m.i., ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché il provvedimento emesso dal SUAP di Mariano Comense prot. AP 1391-157/2013 del 08/09/2014 di recepimento del medesimo;

- il P.D. n. 37/A/ECO del 4 febbraio 2015 di esito dell'istruttoria tecnica per la modifica non sostanziale e aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché il provvedimento emesso dal SUAP di Mariano Comense fascicolo n. AP 1391-157/2013 - prot. n. 4451 del 05/02/2015 di recepimento del medesimo;

VISTA la comunicazione presentata dalla ditta in oggetto al SUAP di Mariano Comense in data 29/07/2015 e trasmessa dal medesimo SUAP alla Provincia in data 05/08/2015 (in atti provinciali prot. 35100 del 17/08/2015), concernente delle modifiche al sistema di raccolta delle acque reflue e meteoriche, al fine di rendere più efficace ed efficiente il sistema di gestione di eventuali emergenze dovute a sversamenti;

PRESO ATTO che Sud Seveso Servizi SpA e Ufficio d'Ambito hanno espresso, rispettivamente con note in atti provinciali prot. 35134 del 18/08/2015 e prot. 37792 del 9/09/2015, parere favorevole alla realizzazione delle migliorie comunicate dall'azienda;

VISTI inoltre i contenuti della Relazione Finale di visita ispettiva presso l'impianto di che trattasi, trasmessa da ARPA – Dipartimento di Como con propria nota in atti provinciali prot. 37810 del 9/09/2015;

ATTESO che da tale relazione si evince la necessità di procedere all'aggiornamento dell'Allegato Tecnico all'autorizzazione integrata ambientale vigente;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica da parte dei competenti uffici del Settore Ecologia ed Ambiente, precisando che:

- le modifiche richieste sono da considerarsi non sostanziali in base ai criteri di cui all'art. 5 comma 1 lettera l) del D.Lgs 152/06 e smi e della DGR 2970 del 2 febbraio 2012;
- la descrizione delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale è riportata nell'allegato A, approvato con il presente atto;
- l'istruttoria tecnica si è conclusa con valutazione favorevole alle modifiche, ferme restando le prescrizioni riportate nel medesimo allegato A;
- Le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative, ad eccezione di quelle esplicitamente modificate con il presente atto, restano invariate rispetto a quanto riportato nel P.D. n. 292/A/ECO del 8/8/2014 e s.m.i., così come rimane invariata la durata dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata dal SUAP di Mariano Comense con proprio atto prot. N. AP1391-157/2013 del 08/09/2014;
- l'ammontare totale della fidejussione che la ditta è tenuta a prestare ai sensi della D.G.R. n. 19461/04 rimane invariato;

RITENUTO pertanto, a conclusione dell'istruttoria tecnica, di modificare il P.D. n. 292/A/ECO del 8/8/2014 e s.m.i. come specificato nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto;

RITENUTO infine, a conclusione dell'istruttoria tecnica, di procedere alla trasmissione dell'esito della medesima al SUAP di Mariano Comense, per l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi del D.P.R. 160/2010;



VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DETERMINA

1. di approvare l'allegato A al presente provvedimento quale esito dell'istruttoria per la modifica non sostanziale e aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale della ditta Ecochimica di Rigamonti Lorenzo, con sede legale e impianto siti in Comune di Figino Serenza, via Giordano 2/A, alle condizioni specificate nel medesimo allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nel P.D. n. 292/A/ECO del 8/8/2014 e s.m.i., ad eccezione di quelle espressamente variate con il presente atto;
3. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro.

DISPONE

1. la notifica del presente atto al SUAP di Mariano Comense ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza;
2. la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e comunali.

DÀ ATTO

1. che a norma dell'art. 3 u.c. della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE**

(Dott. Franco Binaghi)



Allegato A al P.D. n. 435/A/ECO di registro del 11 novembre 2015

Ditta: Ecochimica di Rigamonti Lorenzo
Sede legale: Comune di Figino Serenza, Via Giordano 2/A
Ubicazione impianto: Comune di Figino Serenza, Via Giordano 2/A

1. Descrizione della variante non sostanziale.

La variante all'autorizzazione in essere riguarda modifiche al sistema di raccolta e collettamento delle acque reflue e meteoriche, al fine di migliorare la gestione di eventuali situazioni di emergenza dovute a sversamenti accidentali. Le modifiche programmate sono:

- 1.1 La creazione di una tubazione di collegamento tra il pozzetto selezionatore delle acque meteoriche esistente e la vasca di accumulo da 30 m³, anch'essa esistente, per la raccolta di eventuali sversamenti; tale tubazione, in situazione di evento piovoso e quindi con il sistema di separazione delle acque di prima pioggia aperto, sarà attivata mediante due pulsanti di emergenza posti rispettivamente nell'area della pesa e nell'area travasi;
- 1.2 Installazione di un pulsante di emergenza per bloccare la pompa situata nel vano pesa, che si attiva automaticamente durante gli eventi piovosi; tale blocco renderà lo stesso vano pesa un bacino per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali nell'area.
- 1.3 Installazione di un rilevatore di presenza di liquido nella vasca di accumulo da 30 m³, collegato a un segnale di emergenza all'interno del capannone, in modo da permettere la rilevazione di eventuali sversamenti in assenza del personale all'esterno e procedere quindi all'immediata gestione dei medesimi sversamenti come rifiuti.

Le modifiche programmate sono riportate nella tavola n. 1 – codice 0114F129 “planimetria generale rete acque” del 22/06/2015.

2. Modifiche all'allegato tecnico dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 292/A/ECO del 8 agosto 2014.

- 2.1 Al paragrafo A.1.1 dell'allegato tecnico al P.D. n. 292/A/ECO del 8 agosto 2014, la tabella A1 è sostituita dalla seguente:

Codici Ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Operazioni autorizzate	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.5	Deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti	D15, R13	X	X	X
5.1-5.3	Miscelazione di rifiuti, travaso e riconfezionamento di rifiuti	D13, R12	X	X	X
5.1-5.3	Triturazione di rifiuti	D13, R12	X	X	X
51.55.0 (non IPPC)	Stoccaggio e commercializzazione di gas tecnici e prodotti chimici				

Tabella A1 – Tipologia Impianto/i



2.2 Al paragrafo A.2, la tabella A4b è sostituita dalla seguente:

Certificazione ISO

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza
ISO	ISO 9001:2008	Certiquality	2859	15/04/2018
ISO	ISO 14001:2004	Certiquality	7605	10/02/2017

Tabella A4b – Certificazioni volontarie

2.3 Al paragrafo B.3, la tabella B3 è interamente sostituita dalla presente:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità specifica (kg di materia prima/mc di rifiuto trattato)*	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (Kg/Lt)**
**Trattamento acque di prima pioggia	Soluzione al 30% di sodio idrossido	0,050÷0,2 lt/mc	Corrosivo	Liquido	In area impermeabilizzata con vasca di raccolta	Lt 10.000
**Trattamento acque di prima pioggia	Polielettroliti (Ecoclar)	0,003÷0,006 Kg/mc	Non pericolosi	Solido	In area dedicata impermeabilizzata	Kg 100
**Trattamento acque di prima pioggia	Soluzione al 40% di cloruro ferrico	0,005÷0,025 lt/mc	Corrosivo	Solido	In area impermeabilizzata con vasca di raccolta	Lt 3000
**Trattamento acque di prima pioggia	Calce idrata anidra	0,05÷0,3 Kg/mc	Corrosivo	Solido	In area dedicata impermeabilizzata	Lt 1000
**Trattamento acque di prima pioggia	CO ₂	Non quantificabile	Non pericolosi	Gassoso	In area dedicata impermeabilizzata	Kg 600
	Carta	1500	Solido			Acquistati all'occorrenza
	Oli lubrificanti	360	Liquido			Acquistati all'occorrenza
	Carbone attivo	500	Solido			Acquistati all'occorrenza

*Non sono disponibili dati sufficienti per quantificare il consumo di prodotti per il trattamento, viene espresso un dato stimato riferito al valore unitario in Kg. o litri al mc di acqua di prima pioggia.

**Le quantità in stoccaggio comprendono anche la parte non utilizzata nel ciclo produttivo ma commercializzata nell'attività non IPPC.

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie (dati forniti dal Gestore)

2.4 Al paragrafo B.4, il secondo capoverso è sostituito dal seguente:

All'interno dell'impianto la risorsa idrica è utilizzata per:

- usi civili
- usi di processo, cioè lavaggio mezzi (saltuario) e pulizia aree pavimentate. Tali acque sono sempre avviate a smaltimento come rifiuti.

2.5 Al paragrafo C.1, la tabella C2 – *emissioni in atmosfera* è interamente sostituita dalla seguente:



Attività IPPC e non IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	DURATA	Frequenza	Temperatura	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO
1 (IPPC)	E1	Autocisterne, sfiato cisterne stoccaggio rifiuti (aree 3, 10A e 10B), area 9C area travaso	Emissione continua durante le operazioni di trattamento e le operazioni di carico/scarico.	Discontinua durante l'orario lavorativo 8 h/g	ambiente	Tracce di sostanze organiche volatili (SOV) e sostanze inorganiche volatili (SIV)	Guardia idraulica + Filtro a carboni attivi	10m	160 mm
1 (IPPC)	E2	Area travaso in prossimità dell'area 3, area 9A e 9C	Emissione continua durante le operazioni travaso e le operazioni di carico/scarico in area 9C	Discontinua durante l'orario lavorativo 8 h/g	ambiente	Polveri	Filtro a cartucce	10 m	450 mm
2 (Non IPPC)	E5	Impianto di aspirazione zona travaso prodotti chimici	Emissione continua durante le operazioni di travaso	Discontinua durante l'orario lavorativo 8 h/g	ambiente	Tracce di sostanze organiche volatili (SOV) e/o sostanze inorganiche volatili (SIV)	Guardia idraulica + Filtro a carboni attivi		0,0113 mq (∅ 12 cm)

Tabella C2 - Emissioni in atmosfera

2.6 In calce al paragrafo C.2 è inserito il seguente capoverso:

Gestione degli sversamenti

Al fine di gestire in totale sicurezza eventuali sversamenti che potrebbero verificarsi in aree scoperte dello stabilimento (es. aree ingresso, area pesa, aree non IPPC etc...) è installata una tubazione di collegamento fra il pozzetto di selezione delle acque meteoriche e la vasca di accumulo da 30 mc, in modo da avere la possibilità di intercettare gli sversamenti stessi.

In tempo asciutto, tale tubazione, normalmente aperta, convoglierà eventuali sversamenti nella vasca da 30 mc sopradetta. In concomitanza con eventi piovosi (durante i quali il sistema di raccolta delle acque meteoriche è in funzione e le valvole relative sono quindi aperte), sarà possibile, mediante due pulsanti di emergenza posti rispettivamente in zona pesa e in area travaso, chiudere lo scarico delle acque meteoriche, deviando la raccolta delle acque nella vasca di accumulo da 30 mc.

Per quanto concerne eventuali sversamenti in zona pesa, lo stesso pulsante di emergenza sopra descritto è in grado di bloccare la pompa dedicata allo svuotamento del vano pesa durante gli eventi piovosi; in questo modo la vasca di aggotamento è trasformata, in caso di emergenza, in un bacino per la raccolta dell'eventuale liquido sversato.

Infine, nella vasca di raccolta degli sversamenti da 30 mc, è installato un rilevatore, collegato a un segnale luminoso all'interno del capannone, in grado di segnalare la presenza di liquido nella stessa vasca di accumulo, in modo da permettere la rilevazione di eventuali sversamenti in assenza di personale nel luogo dove avviene lo sversamento.

L'azienda si è dotata di una specifica istruzione operativa per la gestione di eventuali sversamenti accidentali.



2.7 Al paragrafo C.4.1 la tabella C6 – serbatoi e bacini di contenimento presenti è interamente sostituita dalla seguente:

Area	Descrizione/ Codice	Nuovo codice	TIPO	Dimensioni	Anno installazione	Sostanza contenuta	Vasca di contenimento in cls	Capacità mc	NOTE
				Ø - H (cm)					
PRODOTTI CHIMICI (Attività non Ippc)	Verticale azzurro		Serbatoio verticale in acciaio inox	250 - 860		acqua antincendio	assente	42	
	Verticale con stella	1	Serbatoio verticale acciaio al carbonio	220 - 600		percloro	presente	23	I serbatoi con codice identif. 1,2,3,4 sono inseriti in un unico bacino di contenimento
	1° Orizzontale	2	Serbatoio orizzontale in acciaio inox doppia camera	160 - 580		scomparto 1:vuoto; scomparto 2: percloro	presente	12	
	2° Orizzontale	3	Serbatoio orizzontale in acciaio al carbonio	190 – 620		vuoto	presente	18	
	3° Orizzontale	4	Serbatoio orizzontale in acciaio inox	160 - 690		vuoto	presente	14	
RIFIUTI (Attività Ippc)	M4	E	serbatoio verticale in vetroresina	210 - 260		rifiuti liquidi non pericolosi	presente	8	I serbatoi con codice identif. E,F hanno un unico bacino di cont.
	M5	F	serbatoio verticale in vetroresina	210 - 260		rifiuti liquidi non pericolosi	presente	8	
	M6	G	serbatoio verticale in vetroresina	210 - 260		rifiuti liquidi non pericolosi	presente	8	I serbatoi con codice identif. G,H,I hanno un unico bacino di contenimento
	M7	H	serbatoio verticale in vetroresina	210 - 260		rifiuti liquidi non pericolosi	presente	8	
	M8	I	serbatoio verticale in vetroresina	210 - 260	2003	rifiuti liquidi non pericolosi	presente	8	
	M9	L	serbatoio orizzontale in vetroresina	180 - 310	2004	rifiuti liquidi pericolosi	presente	7	I serbatoi con codice identif. L,M,N,O hanno un unico bacino di contenimento
	M10	M	serbatoio orizzontale in vetroresina	160 - 310		rifiuti liquidi pericolosi	presente	7	
	M11	N	serbatoio orizzontale in vetroresina	160 - 310		rifiuti liquidi pericolosi	presente	7	
	M12	O	serbatoio orizzontale in vetroresina	160 - 310		rifiuti liquidi pericolosi	presente	7	
	M2	C1	serbatoio verticale in acciaio al carbonio	120 - 200		oli contaminati	presente	2,6	
	M3	C	serbatoio orizzontale in acciaio al carbonio	160 - 260		emulsione oleosa	presente	5	
M1	D	serbatoio orizzontale in acciaio al carbonio	170 - 310		oli esausti	presente	7		

Tabella C6 – Serbatoi e bacini di contenimento presenti

2.8 Il paragrafo D1 è interamente sostituito dal seguente:

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio del comparto gestione rifiuti e indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005:



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	Presenti: istruzioni operative per regolamentare le principali attività, schemi di flusso, piano d'emergenza, riesame delle attività.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti	APPLICATA	Sono presenti procedure di accettazione rifiuti
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti	APPLICATA	Sono presenti procedure di accettazione rifiuti
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni e. campione precedente all'accettazione f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione. g. un sistema per determinare e registrare: - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati. i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento.	APPLICATA	
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione	APPLICATA	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	degli impianti a cui è destinato		
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	<i>L'Azienda ha presentato il piano di dismissione e ripristino ambientale</i>
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	APPLICATA	Prima di effettuare una miscelazione
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: - Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA	<i>I rifiuti odorigeni sono stoccati in contenitori chiusi (cisterne, cassoni, fusti e fustini).Le aree di lavorazione sono dotate di sistemi di aspirazione (fissi e/o semimobili) delle emissioni. Le aree di stoccaggio sono al coperto (capannone industriale)</i>
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA	Iniziato l'utilizzo di antischiuma silicici
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA	
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	I quantitativi vengono dichiarati inferiori alle soglie previste dal Dlgs 334/99 (come dichiarato dall'Azienda)
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati.	APPLICATA	
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);	APPLICATA	Effettuato controllo periodico vivo dello stato dei serbatoi. Tali controlli sono registrati.



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	- registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità		
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA	
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	<i>Presente capannone industriale. I rifiuti solidi e fangosi sono stoccati in contenitori chiusi (cassoni, fusti e fustini). Le aree di lavorazione sono dotate di sistemi di aspirazione (fissi e/o semimobili) delle emissioni.</i>
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA	la triturazione avviene presso postazioni aspirate collegate a filtro di abbattimento emissioni
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non viene effettuata la triturazione di rifiuti infiammabili
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: - identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); - trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate - utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	<i>Effettuato sporadicamente il lavaggio/risciacquo degli imballaggi (fusti, fustini e cisternette). Operazione effettuata sul grigliato e le acque sono raccolte in vasche dedicate interrato a tenuta (circa 10 mc). I reflui sono allontanati come rifiuti. Sulla base delle valutazioni tecniche ed economiche non si ritiene applicabile il riutilizzo</i>
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA	
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di	APPLICATA	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
	abbattimento aria								
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICATA	Installata guardia idraulica a monte dei carboni attivi al fine di abbattere sostanze inorganiche in soluzione alcalina al 10%						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	Eseguito controllo stato di saturazione dei carboni al centro del letto di abbattimento						
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1"><tr><td>Parametro dell'aria</td><td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm3)</td></tr><tr><td>VOC</td><td>7-20</td></tr><tr><td>PM</td><td>5-20</td></tr></table> I per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm3)	VOC	7-20	PM	5-20	APPLICATA	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm3)								
VOC	7-20								
PM	5-20								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: <ul style="list-style-type: none">- l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;- svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati;- attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);- implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;- organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;- separare le acque di processo da quelle meteoriche.	APPLICATA							
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA							
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA							
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA							
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA							
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA							
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	<i>Sulla base delle valutazioni tecniche ed economiche</i>						
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	<i>Sulla base delle valutazioni tecniche ed economiche</i>						
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	<i>I controlli sono legati al verificarsi di eventi meteorici</i>						
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA							
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA							
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	<i>Previo controllo delle caratteristiche qualitative, viene effettuato il trattamento tipo batch chimico-fisico del refluo prima dello scarico nelle stesse vasche di pioggia</i>						
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	<i>Previo controllo delle caratteristiche qualitative, viene effettuato il trattamento tipo batch chimico-fisico del</i>						



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE										
			<i>refluo prima dello scarico nelle stesse vasche di pioggia</i>										
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA											
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:	APPLICATA	Trattamento in vasca di prima pioggia.										
	<table border="1"> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)</td> <td><0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4</td> </tr> </table>			Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4
	Parametri dell'acqua			Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)									
	COD			20-120									
	BOD			2-20									
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1												
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4												
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	<i>I rifiuti prodotti sono stoccati nelle medesime aree di quelli in ingresso (D15, R13). La distinzione deve essere verificabile dal sistema di etichettatura proprio dell'Azienda e affisso sui contenitori in stoccaggio. Gli stessi concorrono a formare le partite omogenee per l'ottimizzazione dei carichi in uscita.</i>										
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA											
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA											
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA											
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA	<i>Tutti gli imballi sono inviati a impianti terzi per la bonifica. A discrezione dell'Azienda, quelli in buone condizioni sono riutilizzati internamente previo lavaggio/risciacquo (vedi BAT 34)</i>										
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA											
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA											
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA	<i>Non sono previsti ampliamenti all'impianto; Sono presenti strutture interrato per la separazione delle acque di prima e seconda pioggia e le vasche di raccolta sversamenti</i>										

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT (dati forniti dal Gestore)

BAT SPECIFICHE		
per TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE *		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse*		
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA	
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione Bat generali relativa agli strumenti di gestione)	APPLICATA	Effettuata apposita etichettatura di ogni collo



BAT SPECIFICHE per TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE *		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse*		
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA	
Pretrattamento	NON APPLICABILE	Effettuato solamente Messa in riserva in area protetta
Messa in sicurezza	NON APPLICABILE	“
Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	NON APPLICABILE	“
Controllo qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	NON APPLICABILE	“
Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	NON APPLICABILE	“
Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	NON APPLICABILE	“
Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici, lavastoviglie)	NON APPLICABILE	“
Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero di materiali	NON APPLICABILE	“
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	NON APPLICABILE	“
Stoccaggio separato delle varie frazione e parti recuperate	NON APPLICABILE	“
Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	NON APPLICABILE	“
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	APPLICATA	Area dedicata indicata da cartellonistica
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	NON APPLICABILE	“
Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento	NON APPLICABILE	“
Controllo delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico	NON APPLICABILE	“
Verifica dell'estrazione dei CFC delle schiume isolanti	NON APPLICABILE	“

Tabella D2 – Stato di applicazione delle BAT RAEE (dati forniti dal Gestore)

*I rifiuti RAEE, presso l'impianto, sono gestiti unicamente per l'attività di messa in riserva

2.9 Al paragrafo E.4.2 è inserita la presente prescrizione:

10. Il contenuto di ogni serbatoio deve essere preventivamente identificato mediante apposita cartellonistica, prima delle operazioni di riempimento del medesimo.

2.10 Il capitolo G – PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO è aggiornato come di seguito:

G. PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

CONTENUTO PLANIMETRIA	TRASMISSIONE	NUMERO	CODICE	DATA
Planimetria generale stoccaggio rifiuti emissioni in atmosfera	Integrazioni del 9/12/2014	2	0114F125	25/11/2014
Planimetria generale rete acque	Istanza del 29/07/2015	1	0114F129	22/06/2015
Tavola modifiche impianto autorizzato – planimetria generale	Integrazioni del 9/12/2014	1	0114F126	25/11/2014
Tavola modifiche impianto autorizzato – sezioni prospetti	Integrazioni del 9/12/2014	2	0114F127	25/11/2014